

**COMUNI DI BETTOLA, GROPPARELLO e
LUGAGNANO**

Ambito Territoriale di Caccia

ATC PC 5

PROGETTO SPERIMENTALE

per la

FAUNA STANZIALE

(lepre e fagiano)

STAGIONI VENATORIE 2016-2019

Giugno 2016

Il presidente dell'ATC

Maurizio Riccò

Il tecnico Faunistico



Premessa

Il presente elaborato viene redatto a corollario di quanto indicato dal Calendario Venatorio Regionale E.R. 2016-2017 (D.G.R. 11 aprile 2016 n° 497), in merito alla possibilità, indicata dal D.G.R. stesso, di adeguare le indicazioni previste a livello regionale, alla oggettiva situazione di ogni ambito cioè “....prevedere, nei limiti previsti dal presente calendario l'autorizzazione, al fine di consentire un prelievo programmato e qualora le presenze faunistiche lo rendano tecnicamente opportuno, di specifici progetti sperimentali sulla fauna selvatica stanziale, su distretti di gestione autorizzati a norma del comma 5 dell'art. 30 della L.R. n. 8/1994..... i progetti, di durata almeno triennale e basati su giustificate esigenze faunistiche e particolari situazioni ambientali, devono essere presentati dall'ATC interessato entro il 30 giugno e devono prevedere obiettivi, localizzazione e descrizione del progetto, ricognizione delle risorse ambientali e delle presenze faunistiche, modalità di attuazione, cacciatori autorizzati e loro obblighi, meccanismi di controllo del prelievo, nonché aspettative e indicatori per il monitoraggio dei risultati. L'ATC fornirà ai cacciatori autorizzati un apposito libretto da compilare puntualmente ad ogni uscita e da restituire all'ATC entro il 31 dicembre”.

Il progetto che il Comitato Direttivo dell'Ambito, per mezzo del Tecnico faunistico, intende presentare prevede:

- la suddivisione del territorio in Distretti di gestione, sui quali prevedere un tipo di caccia specialistico relativamente alla lepre o alla selvaggina da penna stanziale
- la definizione di due aree comprese nei comuni di Gropparello e Bettola su cui verrà praticata una caccia generalista
- il calcolo del piano di prelievo commisurato sulla reale consistenza della popolazione e riferito alle singole unità di gestione
- misure per la tutela delle popolazioni tra cui il ridimensionamento del carniere per le specie in oggetto (lepre e fagiano) e la decurtazione del periodo di caccia (lepre),
- strategie per il controllo dei prelievi: fascette identificative e libretti aggiuntivi

Il Comitato Direttivo e lo stesso Tecnico, sottolineano però come le indicazioni per la redazione di tali progetti abbiano creato non poche difficoltà, rispetto alla gestione precedente che già prevedeva misure a sostegno delle popolazioni.

L'ambito infatti, insieme a molti ATC di collina e montagna della ex-provincia di Piacenza, dopo un percorso ventennale volto alla tutela e a favorire l'incremento delle popolazioni naturali secondo le indicazioni del Piano Faunistico Provinciale, dal 2015 aveva faticosamente introdotto la caccia di specializzazione.

Considerate le caratteristiche del territorio e le vocazionalità per le diverse specie, questa tipologia di caccia, contestualmente ad un adeguamento del caniere alle risorse effettivamente presenti, dal punto di vista gestionale si è dimostrata la strategia più efficace per il sostegno delle popolazioni naturali; la lepre in particolare, che esce da un quinquennio difficile e solo da un anno appare in ripresa, è stata in questo modo particolarmente tutelata.

Inoltre nella prospettiva del quadro faunistico che si delinea per il prossimo futuro, una specializzazione venatoria appare come l'unica strada percorribile, è una soluzione lungimirante e nel contempo rispecchia in modo fedele le tradizioni venatorie e cinofile locali.

Il Presidente dell'ATC a nome del Comitato Direttivo precisa quindi come la redazione di tali progetti rappresenti una forzatura rispetto ai criteri precedentemente individuati dall'Ambito e dal Tecnico e peraltro in linea con le indicazioni del Piano Faunistico Provinciale.

La scelta di optare per un progetto che individui una suddivisione in distretti ed un accesso differenziato negli stessi, se sul piano teorico e programmatico è sostenibile, dal punto di vista pratico non lo è, considerate le difficoltà logistiche e soprattutto l'impossibilità di effettuare un efficace controllo e vigilanza sul rispetto delle aree e della tipologia di caccia nonché del prelievo che si impongono.

1. Specie coinvolte e finalita' del progetto

Obiettivo principale del presente progetto è la salvaguardia delle due specie in oggetto, lepre e fagiano, prestando particolare attenzione alla **lepre**, di fatto unica specie di selvaggina stanziale presente attualmente sul territorio ed in grado di autosostenersi.

Il **fagiano**, specie da anni compromessa su tutto il territorio nazionale è presente nell'ATC 5 con una esigua popolazione allo stato naturale; per questa specie la riduzione del carniere, insieme ad altre misure gestionali, concorre al tentativo di naturalizzare gli animali immessi e incrementare il nucleo di riproduttori presenti a primavera.

L'individuazione di Distretti nei quali praticare una caccia specialistica di zone dove la caccia sarà di tipo generalista, ha lo scopo di dimostrare come la prima tipologia di caccia consenta un incremento della selvaggina, in contrapposizione alle zone dove la tipologia di caccia sarà generalista e nelle quali si prevede una drastica riduzione delle specie cacciabili presenti.

Tra gli obiettivi indiretti del progetto si auspica la crescita del cacciatore, maggiormente coinvolto e responsabilizzato sia durante l'attività venatoria che per le attività di gestione e monitoraggio della popolazione.

2. Gestione Pregressa

L'ambito dalla sua istituzione fino alla stagione venatoria 2014-2015, in ottemperanza alle indicazioni del PFV Provinciale per la salvaguardia della piccola selvaggina stanziale e il sostegno alle popolazioni naturali, tra le misure gestionali adottate ha sempre previsto l'adeguamento del carniere individuale alla reale possibilità di prelievo calcolata in base alla consistenza delle specie sul territorio accertata attraverso i censimenti, limitando quindi i carnieri rispetto al Calendario Regionale e decurtando il periodo utile sia per la lepre che per la selvaggina da Penna.

Dal 2006 l'ATC praticava una "caccia di prevalenza" ossia: all'atto dell'iscrizione il socio sceglieva la tipologia di caccia da praticare in modo prevalente rispetto a lepre e selvaggina da penna, sulla base di questa scelta veniva limitato il carniere per la tipologia di caccia praticata in modo occasionale.

Contestualmente sia per la lepre che per la selvaggina da penna (fagiani, starna e pernice rossa) in base alla consistenza realmente censita sul territorio era prevista:

- la riduzione del carniere rispetto al Calendario Regionale,
- una limitazione del periodo utile per la caccia.

Si riporta di seguito la ripartizione dei soci per tipologia di caccia prescelta, dalla quale emerge come la lepre sia la specie che subisce la maggior pressione venatoria.

Specialista LEPRE	Specialista PENNA	Solo CINGHIALE	TOTALE
232	139	131	502
46,2%	27,8%	26,1%	

3. Metodo di Lavoro

Il presente progetto di durata triennale, interesserà le stagioni 2016/17, 2017/18 e 2018/19.

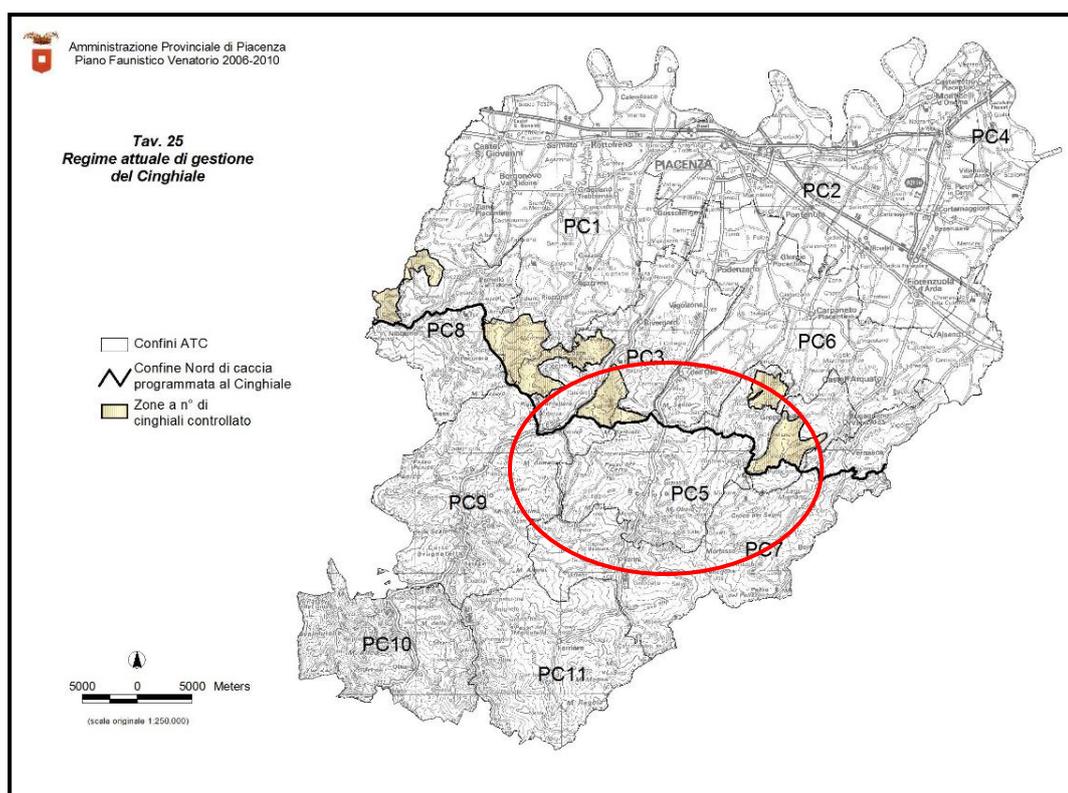
In sintesi:

- individuazione di tre distretti funzionali come singole unità di gestione, aventi diversa vocazionalità a seconda delle caratteristiche territoriali, dove si pratica la specializzazione venatoria
- individuazione di due aree sul territorio dell'ambito dove tutti i soci possano esercitare una caccia di tipo generalista
- i soci effettueranno all'atto della consegna dei tesserini una scelta tra caccia alla lepre con cane da seguita o alla penna con cane da ferma.
- in ogni giornata di caccia il socio potrà esercitare solo una tipologia di caccia: o specialistica o generalista
- determinazione, per ogni distretto/zona, del prelievo sostenibile in base all'estensione del territorio vocato e alla densità di popolazione censita
- individuazione di un capo-distretto per ogni unità gestionale con il compito di monitorare l'andamento del prelievo; individuare eventuali fattori limitanti per la specie, coordinare nel distretto il controllo dei predatori secondo le indicazioni di legge

- si prevede una riduzione del carniere stagionale/cacciatore finalizzata a mantenere sul territorio un numero congruo di riproduttori
 - **5 lepri**
 - **12 fagiani**
- si prevedono inoltre misure per il controllo degli abbattimenti:
 - **utilizzo delle fascette inamovibili**
 - **libretto aggiuntivo per annotare abbattimenti e tipologia di caccia/giornata**
- **decurtazione del periodo di caccia alla lepre: 27 novembre**
- realizzazione di interventi di miglioramento ambientale (vedi Piano consuntivo)
- organizzazione di controlli sugli animali abbattuti durante il periodo di caccia per la determinazione del sesso e della classe di età

4. Inquadramento territoriale

L'ATC PC 5 è situato nella porzione centrale delle valli del Nure e dell'Arda e comprende il territorio dei comuni di Bettola, Gropparello e Lugagnano.



Dal punto di vista morfologico-paesaggistico il comprensorio è caratterizzato da una certa estensione di aree di fondovalle alternate a colline dai versanti poco o mediamente popolati.

Nella zona più meridionale, prevalentemente nel Comune di Bettola, il panorama si caratterizza per un aspetto più montano, con una certa estensione di versanti ripidi, rocciosi o boscosi, poco o per nulla antropizzati.

L'estensione del territorio dei tre comuni è di 23.348 ha, mentre la **superficie produttiva a fini faunistici dell'ATC interessa 18.700 ha** (80% circa del territorio).

Il resto è rappresentato da aree protette e istituti a gestione privata. L'Ambito è incluso nei Comprensori Omogenei 3 e 6 (Piano Faunistico 2008).

Le tipologie ambientali presenti comprendono i primi rilievi collinari fino alla media collina e montagna (range altitudinale 284,2 – 844,5 m s.l.m.).

La pianura si sviluppa su una sottile fascia a ridosso del letto dei due principali torrenti Nure e Arda. Discreta è la presenza di seminativi asciutti e foraggiere da vicenda (47,2%).

I prati stabili coprono solo il 2,0 % della superficie, mentre notevole è l'estensione del **bosco** (circa il 50,7%). Il territorio ad **uso agricolo**, è coltivato principalmente a cereali e foraggiere.

Tra le colture specializzate, si segnalano per importanza i **vigneti**. Le **aree urbane**, scarsamente sviluppate, sono rappresentate dai paesi capoluogo e, soprattutto, da frazioni e case sparse.

La **rete stradale** si concentra prevalentemente nelle fasce di fondovalle e non costituisce forte impatto per la fauna.

ATC 5		
CATASTO AMBIENTALE		
Tipi ambientali	Ha	%
Corsi d'acqua	98,3	0,53
Seminativi	7.989,8	42,2
Bosco di latifoglie	7.019,6	37,54
Bosco misto	69,2	0,37
Castagneti da frutto	6,9	0,04
Aree agricole eterogenee	1.866,5	9,98
Affioramenti rocciosi	56,3	0,3
Cespuglieti	792,3	4,24
Prati stabili	282,7	1,51
Vigneti	239,5	1,28
Aree urbane e industriali	266,8	1,42
Colture da legno specializzate	12,1	0,06
Frutteti	1,2	0,01
TOTALE	18.701	

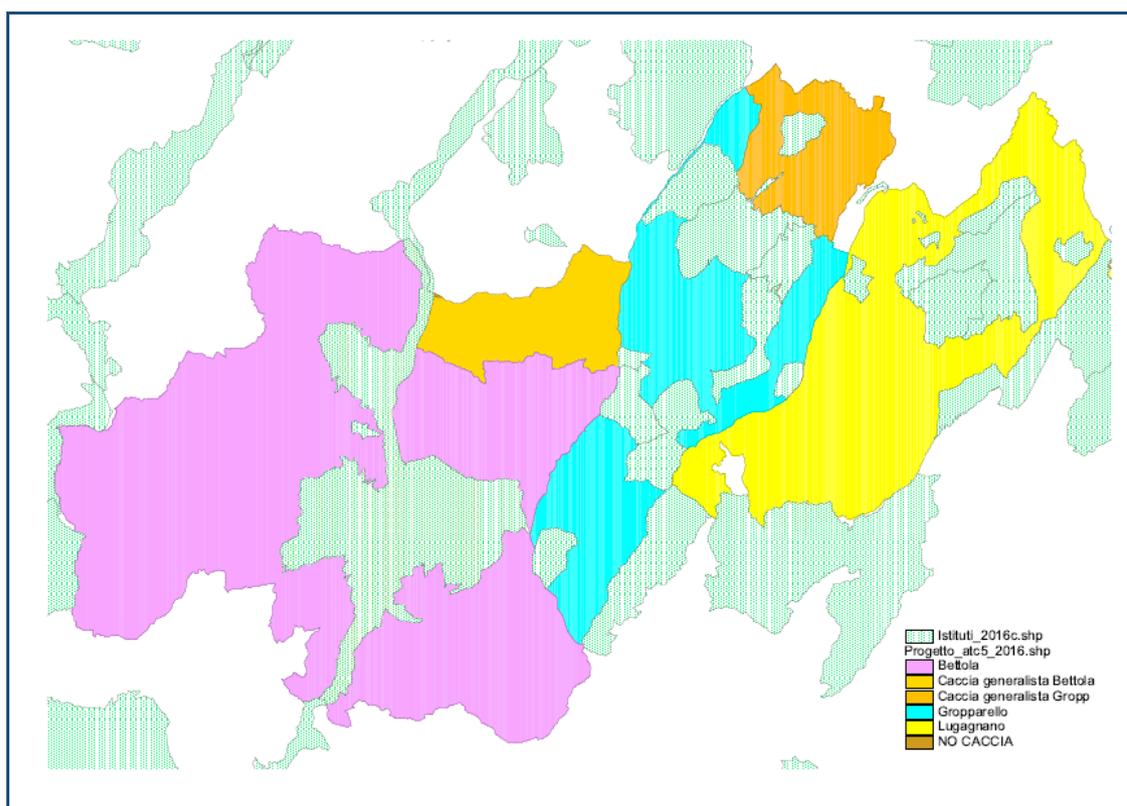
5. Distretti di Gestione

In riferimento alle indicazioni regionali, al fine di ottimizzare l'organizzazione e la realizzazione delle attività gestionali, il territorio dell'ATC 5 è suddiviso in tre unità principali aventi un'estensione totale compresa **tra i 2.800 e 8.100 ha**, denominate **Distretti di gestione** e in altre due unità denominate **Zone a caccia generalista**.

I confini dei Distretti e delle Zone, sono stati individuati sia seguendo ostacoli naturali di facile individuazione (es:fiume Nure, crinali, strade) e/o confini amministrativi.

Nome distretto	N°	TASP ha
BETTOLA	1	8.128,89
GROPPARELLO	2	2.864,73
LUGAGNANO	3	3.680,11
zona libera BETTOLA	5	978,74
zona libera GROPP	6	970,09

DISTRETTI DI GESTIONE E ZONA A CACCIA GENERALISTA



Uso del suolo dei Distretti e delle Zone a caccia generalista

Tipologia ambientale	Distretto 1 BETTOLA	Distretto 2 GROPPARELLO	Distretto 3 LUGAGNANO	zona libera BETTOLA	zona libera GROPP	TOTALE
Nome						
Boschi di latifoglie	5226,93	1102,05	1340,36	531,52	407,06	8607,93
Cespuglieti	315,08	127,79	222,87	50,24	9,71	725,69
Prati, aree agricole e seminativi	2476,59	1552,14	1892,73	378,80	501,28	6801,54
Vegetazione riparia	9,22	40,10	60,15	0,02	3,52	113,00
Urbanizzato	101,07	42,65	160,92	18,15	48,53	371,32
Frutteti e frutti minori	6,23	0	0	0,08	0	6,31
Vigneti	0	27,61	182,61	0	30,46	240,67
Rimboschimenti recenti	0	0	3,07	0	0	3,07
ESTENSIONE TOTALE	8.128,89	2.864,73	3.680,11	978,74	970,09	16.623

Il calcolo delle superfici dei distretti è effettuato attraverso la visualizzazione della Carta Tecnica Regionale (C.T.R. in scala 1 : 25.000, formato raster); per l'elaborazione dei dati è stato utilizzato il sistema GIS ArcView 3.2, dotato delle funzioni necessarie e compatibile con gli archivi di partenza.

6. Vocazionalità del territorio (Piano faunistico Provinciale 2013)

LEPRE: Il territorio dell'ATC si presenta mediamente vocato a questa specie.

Nelle aree di fondovalle e di collina, ancora soggette a coltura cerealicola a rotazione, sono raggiungibili densità discrete, mentre la porzione di territorio occupata dal bosco rappresenta l'area a minore vocazionalità. La Carta di vocazione per la lepre, indica **densità primaverili** potenziali pari a **5-10 ind/kmq nelle aree a minore vocazione** e sul resto del territorio vocato valori raggiungibili fino a **10-25 ind./Kmq**.

Per la determinazione dell'area vocata si tiene conto delle superfici coltivate, dei prati-pascoli, dei cespugliati e del 25% delle superfici boscate.

Suddivisione del territorio in base alla vocazionalità		
VOCAZIONALITA' BASSA	44,6 %	"
VOCAZIONALITA' MEDIA	48,2 %	"
VOCAZIONALITA' ALTA	7,1 %	"

FAGIANO: il territorio presenta in generale una **vocazionalità medio-bassa** per questa specie, che è in grado di raggiungere densità significative solo in corrispondenza delle zone coltivate e dei cespugliati a ridosso del greto dei torrenti. La vocazionalità è minima in corrispondenza delle aree boscate. L'alta vocazione territoriale per la pernice rossa e in parte per la starna, indica la necessità di una gestione controllata del fagiano, per evitare fenomeni di competizione interspecifica. La Carta di Vocazione indica per territori **a media vocazionalità** densità primaverili potenziali di **10-20 individui/kmq**; dove la **vocazione è bassa** tali densità sono **inferiori a 10**, mentre nei **territori altamente vocati** è possibile prevedere densità primaverili **superiori a 20 ind/kmq**.

Suddivisione del territorio in base alla vocazionalità		
VOCAZIONALITA' NULLA	3,6 % della superficie	
VOCAZIONALITA' BASSA	65,1 %	"
VOCAZIONALITA' MEDIA	24,1 %	"
VOCAZIONALITA' ALTA	7,1 %	"

Per determinare l'area vocata si tiene conto delle superfici coltivate, dei prati-pascoli, dei cespugliati e del 10% delle superfici boscate.

In base alle indicazioni sopra riportate, si individua l'estensione delle aree vocate alla lepore e al fagiano nei singoli Distretti e Zone di caccia generalista.

TERRITORIO VOCATO PER LEPRE E FAGIANO					
	Distretto 1 BETTOLA	Distretto 2 GROPPARELLO	Distretto 3 LUGAGNANO	zona libera BETTOLA	zona libera GROPP
SUPERFICIE TOTALE	9018,83	3061,96	3996,24	1052,88	1026,47
AREA VOCATA ALLA LEPRE	4107,62	1995,54	2510,84	561,94	616,27
<i>% della superficie</i>	45,54	65,17	62,83	53,37	60,04
AREA VOCATA AL FAGIANO	3323,58285	1830,23	2312,86	482,22	555,21
<i>% della superficie</i>	36,85	59,77	57,88	45,80	54,09

7. Realizzazione del progetto, obiettivi previsti, indicatori e modalità di controllo

OBIETTIVI PREVISTI

- **lepore:** nei Distretti dove si pratica la caccia di specializzazione si prevede un **incremento della densità primaverile minimo del 20%** annuo fino al possibile raggiungimento al terzo anno di 14,5 ind/kmq.

densità primaverile di partenza 8,4 ind/kmq

- ❖ **DENSITA' OBIETTIVO 1 ANNO** **10,1 ind/kmq**
- ❖ **DENSITA' OBIETTIVO 2 ANNO** **12,1 ind/kmq**
- ❖ **DENSITA' OBIETTIVO 3 ANNO** **14,5 ind/kmq**

- **fagiano:** incremento della popolazione e distribuzione più uniforme sul territorio fino al raggiungimento al terzo anno di 5 ind/kmq a primavera. Si prevede un **incremento minimo del 15% annuo**

densità primaverile di partenza 3,9 ind/kmq

- ❖ **DENSITA' OBIETTIVO 1 ANNO** **4,5 ind/kmq**
- ❖ **DENSITA' OBIETTIVO 2 ANNO** **5,2 ind/kmq**
- ❖ **DENSITA' OBIETTIVO 3 ANNO** **6,0 ind/kmq**

- **riduzione progressiva delle immissioni**
 - ❖ riduzione di 10 capi/anno per la lepre
 - ❖ riduzione di 30 capi/anno per il fagiano
- **incremento del carniere individuale al terzo anno**

DEFINIZIONE DI INDICATORI

- stima delle densità nei diversi distretti in due periodi dell'anno attraverso censimenti (densità primaverile e densità autunnale)
- monitoraggio in itinere degli abbattimenti e conteggio finale
- sforzo di caccia

MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PRELIEVO

- **fascette identificative inamovibili**: le fascette verranno distribuite in numero di 5 per socio. Si prevede la restituzione di quelle non utilizzate
- **monitoraggio del prelievo** da parte del referente di Distretto
- compilazione **libretto delle uscite**
- **organizzazione di regolare attività di vigilanza**
- **organizzazione di punti di controllo dei capi** ogni 3 settimane per la valutazione delle classi di età e di sesso

LIMITAZIONI

- LEPRE limitazione del carniere a 5 lepri/socio
- LEPRE decurtazione del periodo di caccia: chiusura anticipata al 27 novembre
- FAGIANO: limitazione del carniere a 12 capi/socio
- Eventuale chiusura anticipata su tutto l'ambito al raggiungimento del piano

SUPPORTO ALLE POPOLAZIONI

- Realizzazione di interventi di miglioramento ambientale da rendicontare prima dell'inizio dell'attività venatoria, in particolare:
 - ✓ Semine a perdere di miscugli leguminose/graminacee su appezzamenti di 4-5 pertiche
 - ✓ Sfalci degli incolti e Pulizia dei boschi
 - ✓ Regimentazione dei piccoli cori d'acqua e ripristino delle risorgive
 - ✓ Foraggiamento invernale per il fagiano
- Potenziamento delle ZRC
- Incentivare l'attività di vigilanza

8. Gestione della lepre

La lepre è presente sul territorio con una popolazione stabile e autosufficiente, assestata su densità medio-basse. La gestione pregressa a tutela della specie ha sempre previsto oltre alla tipologia di caccia prevalente dal 2006 al 2014 e della caccia per specie lo scorso anno, una limitazione del carniere stagionale a 4 o 5 lepri e una decurtazione del periodo di caccia.

Per la gestione della lepre, al fine di conoscere la consistenza delle popolazioni, è stato previsto fin dall'istituzione dell'ambito, il monitoraggio attraverso censimenti notturni con faro: censimento pre-riproduttivo a febbraio-marzo per la verifica della popolazione di riproduttori rimasta a fine caccia e nel periodo estivo vengono censimenti post-riproduttivi per verificare l'incremento ottenuto.

Sulla base dei risultati dei censimenti viene stimato il prelievo possibile sulla popolazione.

Immissioni: Nel mese di dicembre/gennaio l'ambito effettua interventi di ripopolamento concordati con l'ex amm. Provinciale; negli ultimi 5 anni sono state immesse mediamente sul territorio 78,6 lepri.

Dal 1997 fino al 2013 sono state immesse sul territorio dell'Ambito lepri di cattura fornite dalle ZRC della stessa provincia; solo negli ultimi 3 anni state acquistate lepri di importazione.

Gli interventi di ripopolamento non hanno comunque un grosso significato sulla dinamica delle popolazioni, considerando infatti l'estensione del territorio cacciabile (18.700 ha) e il numero medio di lepri immesse, pur non tenendo conto della mortalità successiva all'immissione, si considera l'apporto di 0,38 lepri/kmq al contingente di lepri presenti naturalmente sul territorio.

E' evidente come, in concreto, la popolazione di lepri sarebbe in grado di autosostenersi anche senza l'apporto di animali immessi. Per la conservazione della lepre uno dei fattori principali è quindi la gestione del prelievo.

La consistenza delle popolazioni di lepri nei singoli distretti è calcolabile applicando la densità rilevata nei censimenti primaverili (**8,4 lepri/kmq**) di quest'anno all'estensione delle aree vocate alla specie (**9792,22 ha**)

Attraverso parametri di dinamica di popolazione è possibile stimare la consistenza autunnale ed il prelievo possibile.

Si prevede a fine estate la presenza minima sul territorio vocato di **823 lepri** (Consistenza autunnale).

Il prelievo sostenibile sulla popolazione è pari a **652 lepri**.

Dinamica di popolazione

- *densità pre-riproduttiva stimata nel 2016* *8,4 ind/kmq*
- *consistenza pre-riproduttiva stimata nel 2016* *823 lepri*
- *incremento annuo* *1.070 lepri*
- *consistenza autunnale* *1.893 lepri*
- *densità autunnale* *19,3 ind/kmq*
- *prelievo possibile* *652 lepri*

RIPARTIZIONE DEL PRELIEVO DELLA LEPRE					
	Distretto 1 BETTOLA	Distretto 2 GROPPARELLO	Distretto 3 LUGAGNANO	zona generalista BETTOLA	zona generalista GROPPARELLO
SUPERFICIE TOTALE (ha)	9018,83	3061,96	3996,24	1052,88	1026,47
AREA VOCATA LEPRE (ha)	4107,62	1995,54	2510,84	561,94	616,27
PRELIEVO LEPRE	273	133	167	37	41

Dati pregressi: come indicato nella tabella sottostante, le densità primaverili della popolazione sono sostanzialmente stabili, con un piccolo incremento registrato negli ultimi anni.

ANNO	DENSITA' primaverile	DENSITA' autunnale	IUA	PIANO DI PRELIEVO	% su CA	IMMISSIONI	PROVENIEZA
2016	8,4	19,3	1.070	652	34,4	86	Ungheria
2015	7,9	18,2	974	664	38,5	70	Ungheria
2014	9,05	20,81	1.115	760	38,5	70	Ungheria
2013	7,6	17,5	937	639	38,5	85	ATC 2 + 50 Ungheria
2012	6,8	15,8	819	549	36,6	82	ATC2 + ATC 6 +ATC 5

9. Gestione del Fagiano

Questa specie, geneticamente compromessa, è presente allo stato naturale sul territorio dell'ambito con densità più basse rispetto alle potenziali definite in base alla vocazionalità dell'ambiente.

Il prelievo venatorio è di fatto reso possibile solo grazie alle immissioni effettuate con regolarità dall'Ambito.

Per il monitoraggio della popolazione si utilizzano i dati ricavati dai censimenti con il cane da ferma, in quanto le altre metodiche normalmente utilizzate, come il censimento primaverile al canto del maschio o le osservazioni su transetti, non forniscono dati significativi essendo le densità naturali molto basse.

Gli interventi effettuati annualmente sulla specie prevedono la liberazione sul territorio di fagiani in due periodi dell'anno: a fine inverno da 3 anni vengono liberati fagiani adulti di cattura provenienti dall'Inghilterra, mentre in tarda estate si procede con l'immissione di fagianotti di 120 gg direttamente sul territorio a gruppi di 15 individui (rapp sessi 1:3).

Mediamente vengono liberati circa 250 fagiani adulti a primavera e 1.000 giovani in estate.

La consistenza della popolazione di fagiano nei singoli distretti è calcolabile applicando la densità rilevata nei censimenti primaverili (**5,9 fagiani/kmq**) all'estensione delle aree vocate alla specie. Attraverso parametri di dinamica di popolazione è possibile stimare la consistenza autunnale ed il prelievo possibile.

Si prevede a fine estate la presenza minima sul territorio vocato di **505 fagiani** (Consistenza autunnale), comprensiva delle immissioni.

Il prelievo sostenibile sulla popolazione viene calcolato prevedendo una quota pari a **670 fagiani**.

Dinamica di popolazione

▪ <i>densità pre-riproduttiva stimata</i>	<i>5,9 ind/kmq</i>
▪ <i>consistenza pre-riproduttiva stimata</i>	<i>505 ind</i>
▪ <i>incremento utile annuo</i>	<i>482 ind</i>
▪ <i>consistenza autunnale</i>	<i>987 ind</i>
▪ <i>densità autunnale</i>	<i>11,6 ind/kmq</i>
▪ <i>immissioni estive</i>	<i>900 ind</i>
▪ <i>prelievo possibile</i>	<i>670 fagiani</i>

Si riporta la suddivisione del prelievo del fagiano in base all'estensione e alla vocazionalità delle unità di gestione.

SUDDIVISIONE DEL PRELIEVO					
	Distretto 1 BETTOLA	Distretto 2 GROPPARELLO	Distretto 3 LUGAGNANO	zona libera BETTOLA	zona libera GROPP
SUPERFICIE TOTALE	9018,83	3061,96	3996,24	1052,88	1026,47
AREA VOCATA AL FAGIANO	3323,58	1830,23	2312,86	482,22	555,21
PRELIEVO FAGIANO	262	144	182	38	44

INDICE

PREMESSA.....	2
1. SPECIE CONVOLTE E FINALITA' DEL PROGETTO	4
2. GESTIONE PREGRESSA.....	4
3. METODO DI LAVORO	5
4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	6
5. DISTRETTI DI GESTIONE	8
6. VOCAZIONALITÀ DEL TERRITORIO PER LA LEPRE E IL FAGIANO	11
7. REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: METODI DI LAVORO, OBIETTIVI PREVISTI E MODALITÀ DI CONTROLLO	12
8. GESTIONE DELLA LEPRE	14
9. GESTIONE DEL FAGIANO	16
INDICE	18